



**ORDINE DEI CONSULENTI DEL LAVORO
CONSIGLIO PROVINCIALE DI
NAPOLI**

NOTIZIE DALL'ORDINE N. 48/2013

Napoli 02 Agosto 2013

LA S.R.L. SEMPLIFICATA CON CAPITALE SOCIALE DA 1 EURO SI E' DIMOSTRATA UN "FLOP" LADDOVE, NELLE INTENZIONI DEL LEGISLATORE, AVREBBE DOVUTO DARE VIGORE ALL'IMPRENDITORIA GIOVANILE ESSENDO RISERVATA A SOGGETTI UNDER 35 ANNI. ANCHE LA PRESIDENTE CALDERONE HA ESPRESSO UN GIUDIZIO NEGATIVO.

Ricorderete tutti il c.d. Decreto Liberalizzazioni (id: D.L. 24 Gennaio 2012 n. 1 convertito in Legge N. 27/2012) se non altro perché indicato dalla Categoria come la fonte dell'addio alle tariffe professionali, della durata del praticantato, del preventivo obbligatorio e dei "Parametri" sorti per dirimere le controversie relative a prestazioni professionali.

Ma, "quello" fu anche il Decreto in favore della c.d. imprenditoria giovanile "under 35 anni" mediante l'istituzione di una nuova tipologia di società di capitali loro riservata: la srls vale a dire la società a responsabilità limitata semplificata con capitale sociale di 1 euro e spese zero in quanto a redazione notarile ed iscrizione nel Registro delle Imprese.

Ricordiamone i punti salienti:

- la Srl semplificata è aperta esclusivamente a soci persone fisiche con **età inferiore ai 35 anni**;
- non possono partecipare le **persone giuridiche**, come le società;
- non è possibile **cedere quote** a persone con più di 35 anni;

- il **capitale sociale** da versare per costituire la società deve essere di almeno un euro e, comunque, non superiore a 10 mila euro;
- il capitale iniziale **non va versato in banca** ma, nelle mani degli amministratori della società;
- possono essere nominati **amministratori** (uno o più) solo i soci;
- la costituzione della società deve avvenire presso un notaio ma, **senza dover pagare nulla** a quest'ultimo;
- l'atto costitutivo deve essere redatto in conformità ad un **modello standard**, integrabile con clausole aggiuntive;
- sia l'atto costitutivo, sia l'iscrizione al registro delle imprese, sono **esenti da diritto di bollo e di segreteria**; si deve però pagare lo stesso l'imposta di registro, pari a 168 euro;
- il vincolo posto inizialmente dalla normativa, che imponeva ai soci di lasciare la società, una volta compiuti 35 anni, non è più in vigore. L'importante è **avere meno di 35 anni al momento della costituzione**, poi si può continuare a rimanere soci.

Esprimemmo, allora, ampie perplessità non tanto nei confronti delle “benevoli” intenzioni del legislatore, quanto per il momento tragico, a livello di economia, produttività e consumi, che avrebbe reso “quasi” inoperante il beneficio ed essenzialmente per i riflessi che il capitale di “1 euro” avrebbe potuto avere sui potenziali creditori della società e sulle banche a livello di affidamenti creditizi.

Dopo più di un anno i fatti (id: i dati) ci hanno dato ragione: l'imprenditoria giovanile non è decollata, pur essendoci state delle costituzioni ma senza l'attivazione dell'oggetto sociale.

Ma è, perdonate la ripetizione, la stessa situazione degli altri benefici contributivi messi a disposizione dal Governo attuale e da quello precedente (id: Legge Fornero): se mai riprendono i consumi, ripresa del mercato interno e della domanda, giammai le imprese avranno bisogno di forza lavoro.

Ergo, pur ringraziando il Governo per gli sforzi (inutili ed improduttivi di risultati), ribadiamo che la direzione è un'altra.

Anche il ns. Consiglio Nazionale la pensa come noi (Festival del Lavoro di Fiuggi *docet*) e la Presidente Calderone, proprio sulle società a responsabilità limitata semplificate, ha fatto sentire la voce "critica" della Categoria, sulla scorta di una rilevazione della Fondazione Studi, rispondendo a cinque domande sulla stampa.

Eccole.

AVVIARE SRL CON UN EURO È UNA NUOVA PRESA IN GIRO PER I GIOVANI?

Non riesco a intravedere la positività e i pregi di questa nuova figura normativa. La nuova norma, lanciata dal governo nel D.L. liberalizzazioni, che prevede la possibilità, per i giovani under 35, di aprire una srl con solo un euro di capitale sociale è di fatto un flop.

Una misura nata per incentivare l'imprenditoria giovanile ma che non sortirà alcun effetto positivo.

Da un lato, infatti, si dà la possibilità ai giovani di costituire, senza pagare alcun onorario al notaio, una società a responsabilità limitata con un euro di capitale; dall'altro, è evidente che questa nuova forma di srl non potrà "materialmente" andare a operare perché non riceverà credito dalle banche, non riceverà fiducia dal mercato, da quelli che sono i fornitori.

QUALI SCENARI SI POTREBBERO DELINEARE TRA I SOCI DI UNA SRL?

Nota ancora più dolente, potrà creare situazioni fastidiose per quanti in futuro, dopo aver lavorato con queste società, non potranno vedere riconosciuto il proprio credito, proprio per l'esiguità del capitale sociale.

Credo che alla fine, visto che è una società che potrà vivere solo sulle garanzie personali dei soci che le banche naturalmente chiederanno, sarà solo una società come le altre e partorrà la pia illusione di poter fare qualcosa di semplice, che in realtà semplice non è.

MI PUÒ SPIEGARE COME FUNZIONA?

Per la costituzione si va dal notaio, il notaio costituirà la società su base di atto costitutivo standard (in base a quanto disposto dal decreto di giugno), i soci devono aver versato il capitale sociale (da 1 a 9.999 euro), gli amministratori devono essere scelti tra i soci (in caso contrario si pagherà l'onorario del notaio, qualora gli amministratori fossero esterni), e il notaio provvederà a depositare l'atto alla CCIA.

Il problema della Srl semplificata non sono i costi, visto che tra quella ordinaria e la semplificata si risparmierà solamente l'onorario del notaio (da 1500 a 2000 euro dato un capitale standard di 10 mila euro) ma la patrimonializzazione e la responsabilità verso terzi.

Chi avrà interesse a contrattare con una srl i quali soci risponderanno delle obbligazioni assunte fino al limite di 1 euro? Quale Istituto di credito, senza garanzie reali (visto che le personali alle banche già servono poco in caso di srl ordinarie), aprirà anche una minima linea di affidamenti?

Si può fare impresa se gli imprenditori non hanno nemmeno un minimo di capitale da versare e 1500 euro da corrispondere al notaio?

Sono queste le barriere di ingresso al mondo imprenditoriale, o piuttosto le barriere arrivano dal sistema creditizio e di tassazione?

QUANTI COSTI CI SONO DIETRO ALL'AVVIO DI SRL?

Dall'analisi dei costi complessivi per la fase di start up di una SRL, fatta dalla nostra Fondazione Studi, emerge un costo complessivo non inferiore a 8.000 euro scaturente dagli oneri di iscrizione presso i vari Istituti e dalle relative tasse governative. Mentre non si pagano onorari per la costituzione presso il notaio.

QUALI SONO I DATI SULL'IMPRENDITORIA GIOVANILE?

Da una recente indagine della Fondazione Studi è emerso che, dal 2008 al 2012, quindi dall'inizio della crisi, in Italia si sono persi circa **50mila titolari d'impresa under 30**, con un calo del 13,5%. Nello stesso arco di tempo, il numero totale di imprenditori (senza quindi considerare i limiti di età) è invece rimasto stabile (+0,1%).

A soffrire maggiormente l'emorragia di **giovani imprenditori** è il Nord-Est, con un calo del 18% dal 2008. In particolare, le due regioni in cui la vocazione imprenditoriale dei giovani è maggiormente in crisi sono **Emilia Romagna**, -20%, e **Veneto**, -17% sul 2008. Meno evidente il calo nel Centro Italia, -8,3%, mentre il Sud e le isole pur presentando una riduzione di imprenditori under 30 del 12,8% sono le zone d'Italia dove è più alta la percentuale di giovani imprenditori rispetto al totale dei titolari d'azienda: il 6,5% delle imprese meridionali è di proprietà di un giovane sotto i 30 anni, mentre nel resto d'Italia la percentuale non raggiunge il 5%.

In termini assoluti, la Regione con il maggior numero di giovani imprenditori è la **Lombardia**, intorno a 48mila, ma in termini percentuali il primato spetta a **Calabria**, 7,8%, **Campania**, 7,2%, e **Sicilia**, 6,7%. Fra i diversi settori, quelli preferiti dai giovani sono **commercio e riparazioni**, costruzioni, **alloggio e ristorazione**. In termini percentuali, ovvero per numero di imprenditori under 30 rispetto al totale dei titolari d'azienda, il primato spetta ancora ad alberghi e ristoranti: forse in omaggio alla vocazione turistica italiana, questo segmento presenta anche una dinamica positiva nell'ultimo anno, con un +0,1% di nuove imprese under 30.

Dunque, c'è piena sintonia!!!

Ad maiora

IL PRESIDENTE

EDMONDO DURACCIO

(*) **Rubrica contenente informazioni riservate ai soli iscritti all'Albo dei Consulenti del Lavoro di Napoli. Riproduzione, anche parziale, vietata. Redazione a cura della Commissione Comunicazione Istituzionale del CPO di Napoli.**

ED/FC